

cristiani restituivano Damietta e promettevano il pagamento di grosso riscatto pe' prigionieri, rimanendo però in possesso delle città che ancora avevano in Siria; e così un piccolo avanzo di regno cristiano fu ancor conservato. Re Luigi si recò quindi in pellegrinaggio a visitare il santo Sepolcro, poi alla notizia della morte della madre Bianca si rimbarcò per l'Europa e rientrò a Parigi il 7 novembre 1254, sei anni dopo la sua partenza.

Al suo ritorno in Europa, Luigi trovava morto Federico II; l'Italia nelle massima confusione, per le ribellioni di Napoli, le pretensioni e le fazioni delle città lombarde, la inimicizia di papa Innocenzo IV, contro tutta la casa di Svevia; la corona germanica disputata, dopo che Corrado figlio di Federico era mancato in Napoli, lasciando in Germania un figliuolo in tenera età, che perciò fu detto Corradino. Italia e Germania venivano offerte al miglior compratore, la prima dal papa a Carlo d'Anjou fratello di re Luigi; poi a Riccardo di Cornovaglia fratello d'Enrico III d'Inghilterra; poi ad Edmondo figlio d'esso Enrico: la seconda dalle varie fazioni ad Alfonso X di Castiglia e allo stesso Riccardo di Cornovaglia; pochi pensavano al giovane Corradino. E intanto diffondevasi le eresie degli Albigesi e dei Paterini: il papa Innocenzo IV avea a lottare contro la propagazione di quelle, contro lo stabilimento del potere imperiale a Napoli e nella Lombardia, contro Eccelino che omai conduceva la guerra per proprio conto ed empiva il paese delle sue tirannie e crudeltà.

Venezia, città di tanto commercio e nella quale era sì frequente concorso d'ogni nazione, avea resistito fino allora ad ammettere il Tribunale dell'Inquisizione contro gli eretici, e solo nella Promissione ducale del doge Morosini erasi inserito l'articolo per cui il doge obbligavasi a nominare, d'accordo co' suoi consiglieri, alcuni uomini reli-